



trattative, di detrarre dalla suddetta cifra di  $\text{L. } 7.500.000$  la somma di  $\text{L. } 2.500.000$ , a forfait, restando a carico dell' I.N.A. la liquidazione con il Comune, e con salvezza da parte dell' I.N.A. di ripetere dal Forti e dalla S.A.I.R.O. la eventuale differenza tra quello che sarebbe stato pagato al Comune e le dette lire  $2.500.000$ .- Presupponevamo, infatti, le parti, che si dovesse resistere alle domande del Comune per il danno, in quanto non dovute, trattandosi di ricostruzione di stabili demuniti per causa di guerra.

Le proposte di transazione si conclusero, pertanto, con il consenso dei danti cause ad accettare da parte dell' I.N.A. la complessiva somma di  $\text{L. } 5.000.000$ , ferma l'ovvoluta salvezza.

Il perfezionamento di tale transazione ha subito vari rinvii, determinati da difficoltà formali o di documentazione.

Nel contempo, dall' Ufficio 1° del Registro di Roma venne inviato all' I.N.A., quale terzo possessore dei beni oggetto dell'atto 6 agosto 1946 rogito Schillaci Ventura,